

Torino, 21/12/2018

Oggetto: Monitoraggio specie ittiche in allegato direttiva habitat.

A seguito dell'incontro del giorno 11/12, nel tentativo di attivare un percorso metodologico sul tema in oggetto, provo a sintetizzare di seguito quanto ritengo opportuno mettere a fuoco indipendentemente dai tecnicismi di campionamento e analisi del dato rilevato.

Vi prego di considerare tale contributo di indirizzo solo come una proposta, lasciando ai tecnici dei vari enti coinvolti la più ampia facoltà di modulazione.

1. Definizione dei siti di rilievo

Sarebbe opportuno definire la rete di monitoraggio (anche in forma minimale eventualmente implementabile) al fine di poter confrontare gli stessi dati nel tempo e fornire a ISPRA gli elementi per rappresentare le tendenze delle popolazioni.

La rete potrebbe essere costituita dalle stazioni della rete "Tutela Acque" ricadenti nelle aree SIC integrata, sulla base delle specifiche condizioni dei SIC e della conoscenza degli Enti Gestori (es. emergenze naturalistiche, criticità, segnalazioni/osservazioni...) da altre stazioni più connotate. Di certo si intravede un piccolo lavoro, ma penso che i tecnici dei parchi conoscano dove sarebbe opportuno andare a campionare.... Siamo eventualmente disponibili per un supporto.

Di interesse sarebbe anche lo svolgimento di attività di campionamento per la ricerca di specie rare e protette verosimilmente non individuabili con campionamenti sulle stazioni sopra citate che svolgono un ruolo di rappresentazione del corpo idrico, ma che potrebbero non rilevare specifiche emergenze (es. cobite mascherato, lampreda,...).

2. Metodica di campionamento

In coerenza sinergica con quanto condotto da ARPA in accordo con il settore Tutela Acque della Regione si propone di adottare la metodica Onema con le revisioni citate durante l'incontro del 11/12/2018. Si allega la pubblicazione francese sul metodo e il .ppt con le revisioni apportate in Piemonte a cura di SEAcOOP. Il metodo consente di acquisire tutti gli elementi per eseguire calcoli di indici inerenti alla condizione biologica della comunità ittica analitici (es. NISECI) o indici più sintetici (es. Indice di rappresentatività di cui al punto 3).

Di seguito si riportano differenti modalità di raccolta dei dati secondo un crescente livello di intensità d'azione:

	Tipologia di misurazioni	Valenza
1	Riconoscimento a vista delle specie senza cattura e misurazioni	Consente espressione qualitativa dello stato biologico con giudizio di un esperto

2	Cattura e conteggio delle specie secondo il principio del “numero minimo” ¹ con differenziazione tra adulti - giovani - avannotti	Consente espressione semi-quantitativa dello stato biologico con giudizio di un esperto supportato da riferimenti tabellari. Compatibile con il calcolo dell’Indice di Rappresentatività (Perosino).
3	Cattura e conteggio delle specie con differenziazione in 5 classi di età (in coerenza con NISECI); consentita misura su base campionaria raggruppando gli esemplari per corti.	Consente espressione quantitativa dello stato biologico. Compatibile con il calcolo dell’Indice di Rappresentatività e altri indici più analitici (NISECI).
4	Cattura, peso e conteggio delle specie con differenziazione in 5 classi di età (in coerenza con NISECI);	Consente espressione quantitativa dello stato biologico. Compatibile con il calcolo dell’Indice di Rappresentatività e altri indici più analitici (NISECI), consente valutazioni sulle popolazioni e calcolo indici biometrici (peso / lunghezza)

Si ritiene che la metodica descritta nella riga 2 sia la modalità minima per poter procedere a una elaborazione dei dati in rispondenza ai requisiti richiesti.

Qualora si optasse per riferirsi esclusivamente a metodiche formalizzate ISPRA, si potrebbero solo analizzare i corsi d’acqua totalmente guadabili (h media 0.7 m e larghezza alveo bagnato < 20m) adottando la metodica ISPRA 2040.

3. Modalità di elaborazione del dato rilevato

È opportuno definire, sulla base delle specifiche tecniche fornite da ISPRA inerenti la restituzione regionale del dato, quali indici/parametri impiegare per esprimere lo stato biologico delle differenti specie.

L’indice di rappresentatività di Perosino, impiegato diffusamente in Piemonte, risulta essere un indice piuttosto agevole da calcolare, compatibile con la metodica di campionamento sopra indicata, direttamente confrontabile con i valori dello stesso indice del 2009 della rete regionale e provinciale.

Per SEAcOOP
Stefano Bovero
Luigi Ceppa

¹ Revisione ed aggiornamento della metodologia dell’ Indice Ittico, Forneris, Merati, Pascale, Perosino, 2011- Tab IV e V.